

L'iniziativa Tavola rotonda tra accademici e docenti degli istituti superiori

Orientamento e nuove strategie alleanza tra scuole e Suor Orsola

Il progetto regionale per diffondere «le buone prassi» di informazione agli studi

Salvo Sapia

È come la fase due di un progetto con tanto di facile calembour per descriverla. Ma «orientare l'orientamento» è, in fondo, la sintesi più semplice per spiegare l'obiettivo del progetto «Raccontare l'Orientamento», nato nel 2009 grazie ad un protocollo d'intesa siglato tra l'Ufficio scolastico regionale e il Suor Orsola Benincasa. Cosa si propone? Favorire le buone prassi formative in materia di orientamento, condividere esperienze e promuovere nuove iniziative di orientamento su tutto il territorio campano. E giovedì 25 novembre proprio al Suor Orsola (dalle ore 9 nella Sala degli Angeli) si daranno appuntamento dirigenti scolastici, docenti referenti della funzione orientamento e tutti gli operatori del settore per la seconda edizione della giornata annuale di studi sull'orientamento.

«Ormai da anni nel nostro Ateneo -

spiega il rettore Francesco De Sanctis - c'è un grande impegno nell'attività di orientamento, grazie al gruppo di lavoro del coordinamento per le attività di orientamento e comunicazione, perché crediamo fermamente, che al di là del percorso di studi ed anche della stessa università che gli studenti vorranno scegliere, sia molto importante contribuire a guidare i giovani delle scuole secondarie superiori ad effettuare una scelta consapevole al momento dell'iscrizione all'università ed è quindi, per noi, un motivo di grande soddisfazione che già dallo scorso anno l'Ufficio scolastico regionale abbia scelto il nostro ateneo per portare avanti questo importante progetto».

L'incontro del Suor Orsola sarà anche l'occasione per presentare i primi risultati di un percorso di studi, formazione e sviluppo di attività di orientamento formativo che ha visto il coinvolgimento di docenti provenienti da scuole medie inferiori e superiori di tutto il

territorio campano. Ai lavori della sessione plenaria, moderati da Maria D'Ambrosio, responsabile «Orientamento Dopo Laurea e Job Placement» del Suor Orsola, prenderanno parte il preside della facoltà di Scienze della Formazione del Suor Orsola Lucio d'Alessandro, il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Pietro Esposito, la responsabile del coordinamento di ateneo per le attività di orientamento e comunicazione Ornella De Sanctis e la responsabile formazione dell'Ufficio scolastico regionale Giuseppina Iommelli.

La giornata proseguirà con workshop a piccoli gruppi, curati, a seconda dei temi, dagli operatori dei diversi servizi di ateneo: il servizio di orientamento e tutorato di ateneo, il servizio di counselling psicologico, il servizio di orientamento dopo laurea e job placement, il servizio di ateneo per le attività di studenti con disabilità e lo sportello pari e dispari per le pari opportunità.

L'analisi**La formazione
trasforma
i modelli
tradizionali****L'intervento****Ornella De Sanctis**

Docente di Pedagogia
Responsabile
Orientamento
Suor Orsola Benincasa

La globalizzazione, la complessità, l'accelerazione del cambiamento - fenomeni che caratterizzano il nostro contemporaneo - hanno mutato lo scenario delle professioni e dei saperi: siamo di fronte al progressivo deperimento del tradizionale modello di lavoro stabile e alla sua ripercussione sulla vita personale in termini di imprevedibilità del futuro.

Nasce da qui il crescente bisogno di orientamento da parte dei giovani lungo l'intero percorso di formazione. Per rispondere a tale bisogno si vanno delineando nuove metodolo-

gie e nuovi strumenti di orientamento tali da qualificare l'orientamento come pratica eminentemente formativa. Pratica fondata sull'acquisizione e lo sviluppo delle competenze e sulla centralità di chi apprende e si forma, perché la conoscenza - anche come conoscenza di sé - diventi riferimento costante di quei processi decisionali che investono momenti salienti e aspetti, fra i più diversi, della vita. Il riconoscimento delle proprie conoscenze, abilità, competenze, ovvero la percezione delle proprie potenzialità e dei propri limiti si caratterizza, infatti, come effetto specifico di un processo di formazione.

Ed è in questa logica che il nostro Ateneo concepisce l'orientamento: come possibilità di riscrivere e reinterpretare l'immagine di sé, ovvero come spazio in cui il soggetto impara a riconoscere se stesso attraverso processi di tipo narrativo, laddove la modalità narrativa consente di riflettere

sulle esperienze acquisite scoprendone nuovi significati così da rafforzare la consapevolezza delle proprie scelte.

In questo quadro diventa fondamentale il confronto fra scuola e università per attuare una condivisione di strategie e politiche di orientamento con l'obiettivo di offrire ai giovani gli strumenti perché siano in grado di affrontare consapevolmente la dimensione di vita adulta e di gestire responsabilmente l'inserimento nel mondo delle professioni. Da questo punto di vista l'Ateneo considera assolutamente strategico lavorare in sinergia con i dirigenti ed i docenti che si occupano della funzione orientamento all'interno delle scuole superiori. La complessità dell'intervento richiede iniziative formative congiunte: perché cresca la reciproca conoscenza, migliori la comunicazione e si acquisisca responsabilità rispetto alla nuova cultura dell'orientamento e alle relative linee d'azione.